



Comunicato sindacale Fincantieri: investire anche in Italia!

Si è tenuto il 7 settembre u.s. il Coordinamento Nazionale Fiom di Fincantieri, per discutere della situazione aziendale ed in particolare **sull'acquisizione dei cantieri di STX France**, delle problematiche interne e delle iniziative da intraprendere.

Il Coordinamento valuta con attenzione quanto sta avvenendo sull'acquisizione dei cantieri francesi, **vista l'incertezza ad oggi sull'esito dell'operazione e soprattutto sul perimetro dell'eventuale alleanza**. Se infatti l'aumento delle dimensioni dell'azienda è certamente un fattore importante di competitività e capacità di reggere le sfide poste dalle grandi aziende asiatiche, **le ricadute per il sistema cantieristico italiano dipenderanno dal tipo di accordo che si farà (controllo italiano o francese) e dal perimetro dello stesso accordo (civile e militare?)**.

Anche nella migliore delle ipotesi, **solo attraverso massicci investimenti in Italia quella che è certamente un'opportunità dell'azienda, potrà divenirlo anche per i lavoratori**. Saint Nazaire ha due bacini (900 m x 70 m e 450 m x 90 m), infrastrutture e attrezzature moderne e potenti e capacità di fare sia il militare che il civile, è evidente che **i cantieri italiani se non opportunamente supportati e adeguati, rischiano di diventare l'anello debole di Fincantieri**.

Il Coordinamento nazionale ritiene **fondamentale aprire una discussione a tutti a livello aziendale, istituzionale e politico**, per porre in essere gli **investimenti necessari per garantire lo sviluppo, le prospettive industriali ed occupazionali dei lavoratori**. La fase attuale non deve ingannare, **quando il mercato si stabilizzerà le carenze strutturali dei cantieri faranno la differenza e peseranno**. E' fondamentale quindi impostare adesso una discussione sullo stato dei bacini italiani e sugli investimenti da realizzare.

Il Coordinamento ritiene importante anche affrontare la situazione dei **carichi di lavoro che sono oggi pari a circa 5,8 anni di lavoro ma con differenze sostanziali da cantiere a cantiere**. Inoltre per la Fiom, permangono ancora diverse criticità tra cui: le condizioni in cui operano i lavoratori, il tema degli appalti/sub-appalti, le carenze sulla sicurezza sul lavoro, la necessità di assumere personale in tutte le aree professionali e **lo scandalo della riassunzione dei lavoratori pensionati a fronte di una disoccupazione giovanile tra le maggiori in Europa**, la gestione e fruibilità del welfare aziendale (partendo dai bisogni e dalle esigenze dei lavoratori e non dell'abbattimento dei costi già garantito dalla normativa vigente).

Su tutte queste problematiche e per **lanciare l'iniziativa che dovrà vedere i cantieri italiani protagonisti**, a valle delle decisioni dei due governi sull'acquisizione, si è deciso di avviare un ciclo di assemblee in tutti i cantieri per discutere con i lavoratori della situazione. **Il tema degli investimenti e la risoluzione delle altre problematiche va affrontato a prescindere se l'operazione si farà perché, anche in caso contrario (e forse a maggior ragione visto che Saint Nazaire rimarrà un competitor esterno), oggi la grande professionalità e dedizione delle lavoratrici e dei lavoratori italiani viene spesso vanificata da strutture non moderne e/o inadeguate**.

FIOM NAZIONALE

Roma, 11 settembre 2017